



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Liceo Scientifico Statale "Enrico Fermi"

Sezioni: Classico – Linguistico - Scienze Umane - Scienze Applicate
Via Martiri delle Foibe,8 – 25087 Salò (BS) - Tel. 036520957-0365520150
Fax 0365521130 - C.F.87002130174 - C.M.BSPS05000X

www.liceofermisalo.gov.it e-mail uffici : bsps05000x@istruzione.it

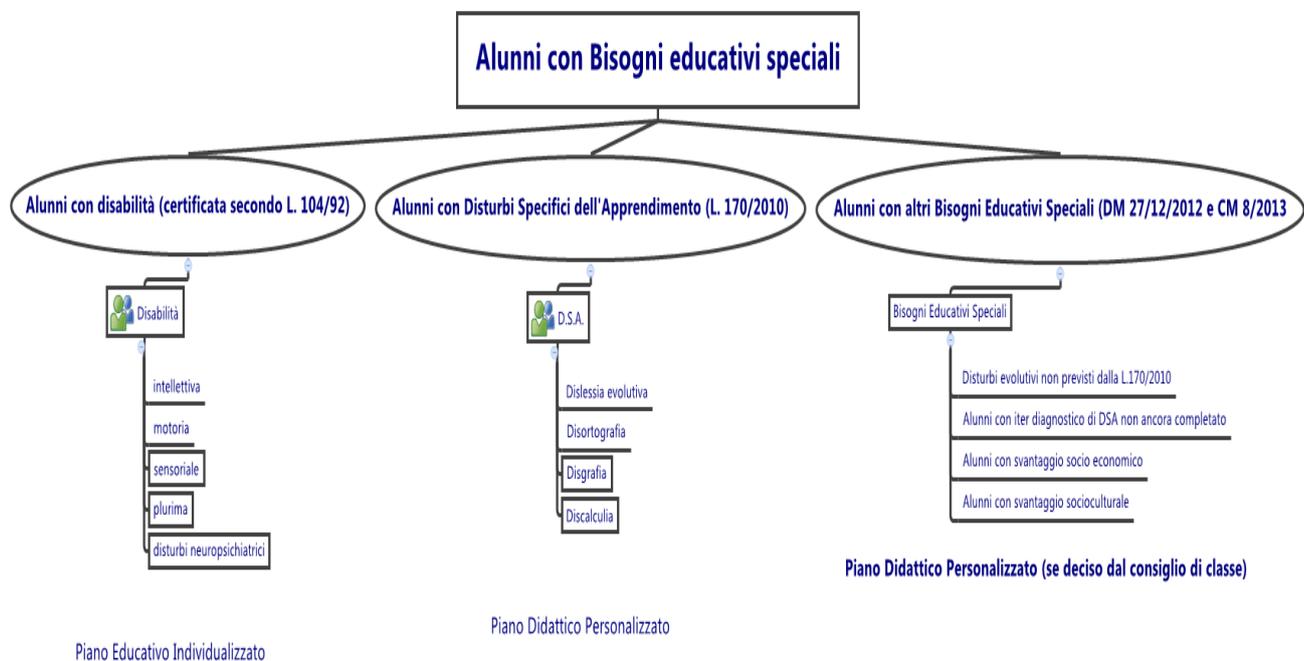
Posta elettronica certificata: bsps05000x@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

**Aggiornamento
a.s. 2019-2020**

"Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali"
(da Lettera a una professoressa)
Don Lorenzo Milani

La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.



Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata», quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto- categorie:

- La disabilità;
- I disturbi specifici dell'apprendimento;
- Lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate;

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione, la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Il Piano Annuale per l'Inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per l'integrazione e uno strumento di lavoro, ma potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni

DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe. Fonte: ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute).

Alcuni ruoli e attività hanno subito adeguamenti a causa dell'emergenza da infezione Covid-19 e la conseguente attività di DAD, sono comunque stati garantiti alle famiglie i servizi essenziali, è stata effettuata una continua attività di monitoraggio degli alunni.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	14
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	31
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	21
➤ alcuni casi che necessitano di estrema riservatezza sono, per il momento, sotto tutela del Dirigente Scolastico, eventuali interventi verranno segnalati prossimamente.	
Totali	74
% su popolazione scolastica	6
N° PEI redatti dai GLHO	14
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di documentazione sanitaria, rilasciata da enti accreditati o consulenze private.	51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di documentazione sanitaria.	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Dirigente Scolastico	Raccoglie le necessità e ne supervisiona lo svolgimento e l'attuazione	Sì
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla persona e educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Supervisione e gestione contatti	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di coordinamento, monitoraggio e consulenza	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Attività di consulenza	Sì
Docenti tutor/mentor	Attività di consulenza e supporto alla formazione	Sì
Consigli di classe	Attività di individuazione del disagio e definizione degli interventi didattico/educativi	Sì
Consiglio d'Istituto	Garantisce una politica inclusiva	Sì
Collegio dei docenti	Delibera su proposte volte ad una maggiore integrazione	Sì
Collaboratori scolastici	Supporto nella gestione quotidiana	Sì
ATS e Servizi Sociali	Collaborazione, consulenze e interventi a favore dell'inclusività	Sì
Funzioni Strumentali tutte	Curano i rapporti con i CdC e il referente BES per l'applicazione delle linee generali condivise	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
--	----------------------	----------------

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: eventuali momenti di sorveglianza e assistenza in caso di necessità	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti						X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il **Dirigente Scolastico** della scuola ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.

Il **Consiglio d'Istituto**: si auspica ad una attiva e concreta partecipazione del Consiglio d'Istituto a sostegno della progettualità in funzione dell'inclusività.

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**, è l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali per l'inclusione (CTI) e dei servizi sociali e sanitari territoriali, ha lo scopo di mettere a punto azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc.)

Il GLI è composto dal Dirigente Scolastico, dal docente referente per l'inclusività (membro dello staff di presidenza), da un docente referente per l'orientamento (membro dello staff di presidenza) e da tutti i docenti di sostegno.

Il Gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi riferiti all'area dei BES;
- elaborazione e stesura di una proposta di Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) o da aggiornare in itinere;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

GLO – I gruppi di lavoro operativi per l'integrazione riguardano le **azioni concrete intraprese per ogni singolo alunno con disabilità**. Il loro compito precipuo è la realizzazione del dettato dell'art. 12, co 5 della legge 104/92. In essi si prevede infatti alla definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), cui si provvede in maniera congiunta: consiglio di classe, genitori dell'alunno con disabilità e operatori delle ASL che seguono il minore, *con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico*. In caso siano previsti, fanno parte del GLHO anche l'operatore socio-sanitario che segue il percorso riabilitativo dell'alunno, l'assistente per l'autonomia e la comunicazione o il collaboratore scolastico incaricato dell'assistenza igienica. Il Dirigente scolastico **nomina e presiede il gruppo di lavoro ed individua**

il coordinatore che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare la documentazione. Quest'ultimo, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce.

Al **docente Referente per l'inclusività**, nominato dal collegio docenti su proposta del Dirigente, sono attribuiti i seguenti compiti :

- coordina la stesura e l'aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione di Istituto;
- coordina la rilevazione dei ragazzi con BES presenti nell'Istituto;
- coordina e raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi;
- coordina e offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rileva , monitora e valuta il livello di inclusività della scuola;
- partecipa ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'UST territoriale di BS e dell'ufficio scolastico Regione Lombardia, MIUR, enti e organismi accreditati, strutture private;
- organizza, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusività scolastica;
- cura il primo inserimento nell'accoglienza dei nuovi alunni per garantire la continuità educativa fra scuola secondaria di primo grado o da altra scuola superiore (progetti ponte);
- rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PdP);
- partecipa a consigli di classe straordinari per gli allievi con BES;
- crea e sviluppa progetti legati all'inclusività (progetti PON, progetti di formazione per gli insegnanti e gli alunni).

Collegio Docenti: Delibera del PAI proposto dal GLI; delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, Università, etc.).

Il **Consiglio di classe:** definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** per i quali è *"opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"*(D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013)

Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la

documentazione

- in possesso della scuola
- fornita dalla famiglia
- fornita dall'istituzione scolastica di provenienza
- fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA)

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione; per gli alunni disabili, (legge 104) elabora un Piano Educativo Individualizzato che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.

Per gli alunni con DSA (Legge 170) elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione.

Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dal D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Piano Didattico Personalizzato è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Qualora venga rilevata la necessità di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua, il CdC può ricorrere alla formalizzazione di un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Ministeriale del 22 novembre 2013), oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). Attraverso questo strumento il CdC indirizza il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- a) Attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- b) La sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- c) La selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo;
- d) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;

e) Una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal PTOF per l'anno frequentato dallo studente, per sostituirli con contenuti adatti al suo livello di competenza linguistica, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria.

La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati (Disabili, DSA).

Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Si rimanda al protocollo di accoglienza degli alunni stranieri, per ulteriori informazioni.

Docente di sostegno

- Rileva, insieme agli insegnanti delle varie discipline, i bisogni educativi e didattici degli alunni della classe;
- partecipa alla programmazione educativo didattica, alla valutazione, alla stesura del P.E.I., del P.D.P. al PAI. È membro del GLI;
- partecipa all'accoglienza degli alunni con particolare riferimento a quelli con bisogni educativi speciali;
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.
- cura gli aspetti metodologici educativi e didattici funzionali all'integrazione e all'inclusione all'interno della classe e della scuola;
- tiene i rapporti con l' A.T.S., gli Enti, gli operatori specialistici, le famiglie e tutto il personale della scuola;
- è di supporto non solo all'alunno con bisogni educativi speciali ma a tutta la classe e ai docenti delle varie discipline, nonché alle famiglie e a tutti i soggetti che partecipano al processo di inclusione;
- collabora alla redazione dei progetti sull'inclusione che si ritengono necessari attuare all'interno della scuola e alla richiesta e utilizzazione delle risorse necessarie.

Assistente educatore

Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collaboratore scolastico

È figura di riferimento all'interno della scuola per ogni necessità con compiti di accoglienza, assistenza e controllo.

Su richiesta, aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e in qualsiasi altra necessità riguardo all'autonomia personale e all'assistenza.

La famiglia

Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista quando necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i Servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

A.T.S.

Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Il servizio sociale

Se necessario collabora in rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni (attivazione di stage, percorsi legati al progetto di vita futuro per gli alunni con disabilità).

E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.

Integra e condivide le azioni legate all'inclusività.

Attiva, autonomamente o su segnalazione della scuola, le procedure previste, qualora emergano fatti di rilevanza penale.

Le Funzioni Strumentali tutte

Curano i rapporti con i Coordinatori di classe e con il Referente BES per un'efficace applicazione delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola ha proceduto con la convocazione iniziale di alcuni CdC come prima forma di sensibilizzazione verso le tematiche e le problematiche inerenti gli studenti con bisogni educativi speciali.

Ha messo a punto alcuni strumenti di rilevazione, di accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali, progettando interventi didattico-educativi individualizzati o personalizzati. (predisposizione di schede di rilevazione, monitoraggio alunni Bes, relazioni finali).

La nostra scuola si impegna a partecipare a corsi di formazione specifici sui bisogni educativi speciali in sede, attraverso la partecipazione a Reti di Scuole e all' offerta del Territorio (AT di Brescia, UsR Lombardia, CTI della provincia, enti privati)

con l'intento di:

- Informarsi sulle normative esistenti;
- acquisire metodologie didattiche innovative che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con BES;
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali

Inclusive;

- Promuovere la formazione sulle tecniche valutative efficaci ai processi inclusivi.

Si comunica che per l'anno scolastico in corso sono stati conclusi i seguenti progetti approvati nel PAI di giugno 2019:

Corso per docenti "Dislessia Amica"

Corso "Didattica digitale " per studenti.

Progetto Scuola Amica Unicef

Corsi inclusione Territorio (corso referenti Bes non concluso)

Restano invece non conclusi i seguenti progetti a causa dell'emergenza da infezione Covid-19:

Progetto "LIS"

Legami Leali (concluso nelle classi quarte, non iniziato nelle classi terze)

Progetto "Disturbi dell'alimentazione" manca ultima fase di monitoraggio e restituzione risultati

Non è stato attivato il progetto "Equipark" e il Progetto Orto

Per l'anno scolastico 2020-21 si prevedono i seguenti percorsi, auspicando ad una ripartenza della didattica in presenza:

DOCENTI

Eventuali corsi proposti dal territorio e online

ALUNNI: corso di scacchi, progetto orto, equipark e progetto di musicoterapia (per classi con alunni disabili)

Sistema di sostegno multidisciplinare in caso di prolungamento della didattica a distanza

Percorsi paralleli e individualizzati per alunni con Bes

Supporto psicologico

Progetti sportivi inclusivi

Laboratorio teatrale
Progetto scuola Amica Unicef

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. La scuola punterà a favorire la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.

Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo.

La valutazione sarà rapportata al P.E.I. o al P.D.P., che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con B.E.S.

La valutazione sarà considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Durante l'anno sono stati previsti adeguamenti ai Pei e ai Pdp sulla base della didattica a distanza e verranno predisposti adeguati PAI.

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- la verifica e la valutazione degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno, considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e a fine anno scolastico;
- l'adozione di sistemi di valutazione programmati e condivisi;
- la valutazione di competenze trasversali di cittadinanza attiva, conseguite anche attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro, di stage e di laboratorio.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità la nostra scuola vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- dell'apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- della possibilità di Tutoring (apprendimento fra pari: lavori a coppie);

- organizzazione di esperienze lavorative per il potenziamento delle autonomie sociali;
- partecipazione a progetti dell'Istituto: laboratorio teatrale, esperienze sportive: vela, tennis e piscina;
- esperienze di riabilitazione in collaborazione con strutture del territorio(equipark)
- uscite didattiche e viaggi d'istruzione;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di handicap della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti, si tiene conto:

- del PEI;
- del supporto fornito dagli Enti locali in relazione all'assistenza degli alunni;
- dell'opportunità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- del Comune;
- CTI territoriali;
- dell'AT;
- di cooperative specializzate in assistenza specialistica.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è puntualmente informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ed è chiamata alla corresponsabilità del suo ruolo e alla necessità di condividere e collaborare, ai fini della realizzazione del percorso didattico- educativo del proprio figlio.

In accordo con la famiglia sono individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dai Bisogni Educativi Speciali.

Ruoli e funzioni della famiglia:

- Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione, a far valutare l'alunno o lo studente (in caso di DSA, secondo le modalità previste dalla Legge 170/2010) ;
- Consegna alla scuola la diagnosi, di cui all'art. 3 della Legge 170/2010, e/o altro supporto diagnostico o documentale significativo, ai fini della rilevazione di una situazione di BES;
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati;

- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
- Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Tutti i docenti, interessati nel processo inclusivo, forniscono alle famiglie un costante e puntuale supporto per la gestione delle criticità di natura didattica e psicologica dei figli, attraverso:

- Gestione e comunicazione delle difficoltà incontrate;
- Colloqui con i genitori;
- Attività proposte da Enti , Associazioni,... etc.

Per una proficua e maggiore collaborazione con la famiglia si utilizzeranno tutti gli strumenti a disposizione del Liceo ed in particolare:

- Compilazione di questionari d'indagine atti a rilevare problematiche inerenti l'inclusività della scuola;
- Incontri con la Referente BES su prenotazione;
- Incontri informativi e formativi sulle tematiche BES.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES;
- Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari;
- Scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.

Le risorse esistenti saranno messe a disposizione di tutti per un concreto cambiamento inclusivo.

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del Consiglio di Classe , il Coordinatore di Classe , il referente BES e i docenti di sostegno.

E' compito di tutti gli educatori facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo classe.

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale didattico ed informatico in uso al sostegno ed alla disabilità, utilizzo dei laboratori di informatica per produrre "elaborati" di didattica personalizzata (schede, mappe, power point) da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe; utilizzo di laboratori informatici per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali; utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione.

La valorizzazione delle **risorse umane e professionali** esistenti saranno le seguenti:

- valorizzazione delle conoscenze e competenze sul tema delle difficoltà scolastiche

con B.E.S acquisite dai docenti in virtù di partecipazione a corsi/master di specializzazione o di comprovata esperienza sul campo;

- valorizzazione delle competenze dei docenti in materia di counseling, mediazione scolastica, materie psicopedagogiche o affini, acquisite per titoli o per comprovata esperienza nel settore;
- condivisione dell'esperienza professionale acquisita dai docenti specializzati nel sostegno.

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica all'alunno in difficoltà nonché di sorveglianza in ambiente scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si pone attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive.

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, l'Istituto necessita di:

- Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- Assegnazione di un organico di sostegno opportuno in relazione alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità (Data l'intensa attività e progettualità prevista per gli alunni con disabilità, si richiederà all'ufficio Scolastico regionale un aumento delle ore all'interno dell'organico di sostegno)
- Intensificazione di rapporti di intesa con CTS e CTI;
- Acquisto di appositi software didattici per potenziare le abilità richieste;
- Postazioni informatiche specifiche per alunni BES.
- Un'aula idonea all'attivazione di interventi individualizzati urgenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per gli alunni in nuovo ingresso, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori, la scuola, in collaborazione con la famiglia, si attiverà, tramite incontri dedicati, ad acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con B.E.S., per rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del P.E.I. o del P.D.P.

Per gli alunni in uscita si promuoveranno iniziative formative integrate fra l'istituzione scolastica e le realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage).

Il referente BES, i docenti di sostegno, gli specialisti ed eventualmente il referente per l'orientamento, incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno, per l'assegnazione delle aree di intervento e una conoscenza dettagliata delle problematiche. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della A.T.S., collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni disabili.

Per gli alunni con BES certificati, il referente BES informa il coordinatore di classe della situazione dell'alunno e attiva tutte le procedure previste nel PTOF.

Il referente predispose all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno con BES, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Tutte le attività di orientamento e accoglienza, come stabilito nel PTOF permetteranno di assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. Per gli alunni con disabilità sono state organizzate delle giornate di accoglienza, realizzate presso il Liceo Fermi.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa del Liceo per gli alunni BES possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente, o partecipare alle giornate di open day organizzate dalla scuola.

In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il percorso educativo più adatto all'alunno. Per la seconda parte dell'anno è stato realizzato il tutto in piattaforma virtuale.

Orientamento in uscita

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno, verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, promuovendo collaborazioni utili sia con Enti pubblici locali che con Associazioni del privato.

Riorientamento

L'istituto offre sostegno sia professionale che psicologico agli studenti che incontrano dubbi in merito alla prosecuzione del loro corso di studi e in relazione alla motivazione.

Aggiornamento

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08/06/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/06/2020